

Adolescenti

OSSERVARE, SENTIRE E CREARE

ESPERIENZE NEL BOSCO

Fino a qualche decennio fa, i boschi erano percorsi e battuti da molte persone per collegare i paesi, per fare legna e trarne altri mezzi di sostentamento. Oltre a questi usi, il bosco è stato però per secoli anche un luogo di scoperta, di ritrovo e di avventura perché è un luogo pieno di forza e di fascino.

La nostra proposta, rivolta ai ragazzi, vuole farli ritornare in intimità con il bosco come fonte di energia e di spontaneità. Attraverso esperienze guidate, i sensi – che rimangono normalmente latenti nella nostra vita sopraffatta da attività mentali – si possono risvegliare: l'ascolto, il tatto, l'olfatto, il gusto ed un modo di guardare più ampio e più connesso alle nostre origini biologiche. Rotolare, strisciare, nascondersi, porsi in ascolto permettono di connettersi a una sorta di 'energia verde' che promana dal bosco e risveglia potenzialità sopite del corpo e della mente.

Questo ritorno al corpo e all'ascolto di sé e dell'ambiente diventa anche la base per incontrare gli altri. Attraverso attività da fare in gruppo, come accendere un fuoco, preparare un rifugio, costruire installazioni di *land art*, i ragazzi si misureranno nel rapporto con gli altri e nelle sfide che esso propone. Sarà possibile parlare di quello che è accaduto nel lavoro e nel gioco di gruppo, per lasciare cadere un po' di difese e timori e potere rapportarsi agli altri in modo più chiaro e diretto. Come giovani, gentili 'guerrieri' e 'guerriere'.

Durata: Due giornate consecutive senza o con pernottamento, in base alla località prescelta.

VERDE CITTÀ

Prendersi cura di un'area verde, sia essa un'aiuola o uno spartitraffico, è una bellissima opportunità per sviluppare un senso di appartenenza responsabile alla città: "Questo l'ho fatto io, lo abbiamo fatto noi, è qualcosa che riflette me e che metto a disposizione di tutti perché ne godano e lo ammirino".

Allo stesso tempo, questa azione è anche un modo di fare esperienza di collaborazione e di presa di decisione, capacità necessarie per relazionarsi con gli altri sia in ambito ludico-ricreativo che lavorativo.

I ragazzi, accompagnati durante il percorso da esperti, avranno la possibilità di progettare e realizzare un'azione di cittadinanza attiva positivamente 'contagiosa' che possa non solo restituire alla città uno spazio vitale ma anche diffondere buone pratiche di tutela e cura del bene comune, in modo da recuperare una relazione più sentita con il patrimonio naturale del territorio.

Il progetto, che mette al centro gli spazi verdi di un ambiente antropizzato, parte dalla ricerca per arrivare all'azione. Dopo aver individuato lo spazio da recuperare e averne studiato le caratteristiche - contesto, piante presenti e possibili soluzioni - i ragazzi dovranno progettare l'azione .

Il progetto potrà essere realizzato anche nei giardini scolastici o nelle aree vicine alle scuole che hanno una valenza sociale e ricreativa.

FOTOSCATTO

La fotografia è **uno dei sistemi più efficaci per veicolare un messaggio**. Un'immagine che racconta di qualcosa che non abbiamo davanti agli occhi ci spinge ad entrarci dentro a conoscerla ad immaginarla, a reinventarla.

Ci interessa stimolare con la fotografia la capacità di osservazione e di indagine sul mondo degli oggetti, delle relazioni tra i ragazzi, delle forme del paesaggio e del bene comune.

La fotografia diventa in questo modo uno strumento per allenare gli occhi interiori ed esprimere i propri punti di vista.

Il laboratorio può essere organizzato come un seminario o inserito all'interno di attività didattiche specifiche.

La struttura base del laboratorio prevede elementi di educazione all'immagine, brevi cenni di storia della fotografia e competenze fotografiche di base.

INSTALLAZIONI *in gioco*

L'ambiente è il luogo dove la vita si organizza, dove l'uomo crea e trasforma gli spazi. Gli elementi che compongono gli spazi possono diventare "distanti" se non sono connotati di senso da chi ci abita. Ma quali sono gli elementi che inibiscono o che facilitano il legame tra le persone e l'ambiente? L'anonimato porta alla distanza, la riconoscibilità (odori, colori, organizzazione degli spazi...) porta allo sviluppo di legami di senso e di aggregazione. Riconoscere i luoghi come propri ci mette in un'attitudine di responsabilità e assumersi la responsabilità degli spazi urbani o naturali (bene comune) vuol dire diventare cittadini attivi e imparare a guardare, ad interrogarsi e a non rimandare.

L'obiettivo del percorso è quello di far scaturire o rivitalizzare nei ragazzi il rapporto affettivo con gli spazi urbani in modo da stimolare il desiderio di prendersi cura dei luoghi per stabilire o ristabilire un legame di senso e di appartenenza.

Ideazione, progettazione, elaborazione e realizzazione attraverso la tecnica del *cooperative learning* saranno i passi per arrivare alla costruzione di **INSTALLAZIONI ARTISTICHE** temporanee o permanenti da collocare in luoghi urbani scelti appositamente.

Il laboratorio può essere organizzato come un seminario o inserito all'interno di attività didattiche specifiche.